



PROVINCIA DI
AGRIGENTO



PROVINCIA DI
CALTANISSETTA



COMUNE DI
CAMMARATA



COMUNE DI
VALLELUNGA
PRATAMENO



REGIONE
SICILIANA

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO

NEL COMUNE DI CAMMARATA (AG) E
NEL COMUNE DI VALLELUNGA PRATAMENO (CL)

Potenza massima di picco: 57.462 kWp
Potenza massima di immissione: 50.000 kW

ELABORATI PROGETTUALI

CODICE ELABORATO

TITOLO ELABORATO

AF.V01

*VPIA - VERIFICA PREVENTIVA
DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO*

COMMITTENTE

ILOS

INE Montoni Vecchio Srl

A Company of ILOS New Energy Italy

INE Montoni Vecchio S.r.l.

Piazza Walther Von Vogelweide 8
39100 Bolzano (BZ)
P.IVA e C.F.: IT 16232631008


DOTT. VALENTINO VITALE
ARCHEOLOGO DI FASCIA
P. IVA 02028000764
iscritto dal 06/11/2012 (n. 2319)
nell'elenco degli OPERATORI ABILITATI
DELLA DIREZIONE GENERALE DEI BENI
CULTURALI del Ministero dei Beni
Culturali, in base alle prescrizioni
legislative nazionali in merito
ALL'ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

Archeologo Dott. Valentino Vitale

C/da Mancuso, 14
85032, Chiaromonte (PZ)
P.IVA 02028000764

PROGETTAZIONE

2ASINERGY

#innovativeengineering

2A SINERGY S.r.l. S.B.

Piazza Giuseppe Verdi 8
00198 Roma
Tel. 0968 201203
P.IVA 03384670794

Progettista: Dott. Archeologo Valentino Vitale, Archeologo I fascia numero 1311

ENTI

DATA: GENNAIO 2023

SCALA:

FORMATO CARTA: A4

 INE Montoni Vecchio Srl <small>A Company of ILOS New Energy Italy</small>	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 2 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23

INDICE

1 – PREMESSA	3
2 – METODOLOGIA	4
2.1. Articolazione del lavoro.....	4
2.2. Analisi e sintesi dei dati	5
2.3. Fonti cartografiche	6
3 – INQUADRAMENTO DEL PROGETTO.....	7
4 – INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO, GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO.....	16
5 – FOTOINTERPRETAZIONE.....	19
6 – INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO	27
La preistoria.....	27
L’età greco-romana.....	28
Dalle origini al XIII sec. d.C.....	28
Il pieno medioevo: XIV-XV sec. d.C.....	30
7. ANALISI DEI VINCOLI E TUTELE.....	31
8 – VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	32
Premessa.....	32
9 – ANALISI DELLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA.....	33
10 – VALORI DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	33
Premessa.....	33
11 – RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....	37

 INE Montoni Vecchio Srl <small>A Company of ILOS New Energy Italy</small>	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 3 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23

1. PREMESSA

Il presente documento di valutazione preventiva di interesse archeologico (VPIA) è stato redatto dal Dott. Valentino Vitale, in qualità di archeologo abilitato¹, su incarico della Società INE Montoni Vecchio S.R.L - Piazza Walther Von Vogelweide 8 39100 Bolzano (BZ).

Il documento qui presentato è riferito al progetto di un impianto fotovoltaico per il comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) ed è indirizzato a determinare le aree critiche e a rilevare le problematiche inerenti l’interferenza fra eventuali presenze archeologiche e le opere previste.

Lo scopo è di valutare il rischio archeologico relativo alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV. Come da STMG, l’impianto sarà collegato in antenna a 36 kV con una nuova stazione elettrica (SE) di trasformazione a 150/36 kV della RTN da costruire su terreni agricoli.

L’Impianto sarà denominato “Cammarata” ed avrà una potenza di picco di 57,462 MWp e in immissione di 50,00 MWac. L’impianto sarà ubicato nel Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL), Sicilia. Il cavidotto, che sarà completamente interrato, sarà posizionato lungo strade pubbliche, senza andare ad intaccare l’ambiente circostante.

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, e successive modificazioni e integrazioni;
- Linee guida MiBACT. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012;
- D.L. 18 aprile 2016, art. 25;
- Codice degli Appalti e dei Lavori pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, art. 50;

¹ Archeologo di I Fascia, iscritto dal 06/11/2012 (n. 2319) nell’elenco degli operatori abilitati della Direzione Generale dei Beni Culturali del Ministero dei Beni Culturali, in base alle prescrizioni legislative nazionali in merito all’archeologia preventiva.

 INE Montoni Vecchio Srl <small>A Company of ILOS New Energy Italy</small>	Comune di Cammarata (AG) e Valledlunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 4 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23

- Circolare n°1/2016 della Direzione Generale Archeologia del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo “Disciplina del procedimento di cui all’art. 28, comma 4 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, e degli artt. 95 e 96 del D. Lgs. 14 aprile 2006, n.163, per la verifica preventiva dell’interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico”;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2022. Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati.
- Circolare n. 53 del 22.12.2022. Verifica preventiva dell’interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche.

2. METODOLOGIA

2.1. *Articolazione del lavoro*

In base alle premesse delineate nel par. 1, lo studio si è strutturato attraverso attività di ricerca diretta e indiretta:

- *Attività indiretta.* Spoglio del materiale bibliografico e di archivio, in modo da rintracciare aree già indagate o vincolate dagli enti preposti perché di interesse archeologico. Per i dati bibliografici, si sono consultate la Biblioteca centrale di Roma e la Biblioteca online della Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento – Regione Sicilia.

Sono stati inoltre consultati i seguenti strumenti di programmazione territoriale, che contengono elementi utili alla ricostruzione dei contesti archeologici e delle aree sottoposte a vincoli di tipo archeologico:

- www.regione.sicilia.it: beni culturali, Assessorato dei Beni Culturali e dell’Identità siciliana. Piano paesistico territoriale paesaggistico.

 ILOS INE Montoni Vecchio Srl A Company of ILOS New Energy Italy	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 5 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23

- *Attività diretta.* Per quanto riguarda le indagini territoriali, si è partiti dall’analisi dei dati archeologici desunti da precedenti ricerche (scavi e ricognizioni) condotte nell’area, e dalla cartografia archeologica del territorio, con particolare riferimento ai dati forniti dalle indagini archeologiche e topografiche effettuate nelle aree prossime a quelle interessate dai lavori, al fine di evidenziare le principali aree a rischio che possono interferire con il progetto.

Questa prima fase d’indagine è stata integrata da una ricognizione esplorativa puntuale effettuata nei giorni dal 13 gennaio al 22 gennaio 2023 con 3 unità operative in campo.

L’area di ricognizione individuata comprende gli assi stradali sulle quali saranno eseguiti i lavori previsti dal progetto, nonché una fascia di risparmio di *ca.* 100 m su entrambi i lati della carreggiata. L’ampiezza della fascia di risparmio è stata stabilita in base alle caratteristiche organizzative delle attività di cantiere previste.

Le indagini, precedute dalla ricerca bibliografica e d’archivio, sono state condotte in maniera sistematica attraverso l’esplorazione di tutte le superfici disponibili e accessibili.

Per rendere più scorrevole la presentazione dei dati ottenuti dall’attività di *survey*, si è scelto di identificare le Unità di Ricognizione e i siti con le località e le frazioni rientranti nel percorso. Tale scelta è motivata dai risultati della ricognizione stessa, la quale non ha rintracciato evidenze archeologiche oltre quelle già note, la cui distribuzione e densità non giustifica un’articolazione particolareggiata dei risultati.

2.2. Analisi e sintesi dei dati

In questa terza fase, l’incrocio dei dati raccolti ha consentito di localizzare le aree di interesse archeologico note e definire la probabilità che l’infrastruttura in oggetto intercetti queste evidenze documentate, ma anche quelle plausibili. In modo da conciliare le esigenze progettuali con quelle di tutela del patrimonio storico-archeologico locale sono stati redatti i seguenti elaborati:

Relazione tecnico-scientifica: comprende la ricerca bibliografica (per gli aspetti geomorfologici e archeologici) e di archivio che tiene conto di un areale di 5 kmq attorno ad ogni

 INE Montoni Vecchio Srl <small>A Company of ILOS New Energy Italy</small>	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 6 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23

singolo tracciato in progetto, una sintesi dei dati raccolti nel corso delle ricognizioni di superficie, la valutazione del rischio archeologico e infine la bibliografia di riferimento in cui si riportano si riportano le pubblicazioni consultate, comprendenti sia resoconti puntuali di indagini e ritrovamenti occasionali, sia testi generali su storia e geografia del comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL).

- **Elaborati cartografici:** L’inserimento dell’intero progetto di indagine e di dati analitici nel GIS ha permesso il posizionamento di ogni elemento archeologico.

- **AF.V01.01-MOPR;**
- **AF.V01.02-Catalogo MOSI;**
- **AF.V01.03-DETTAGLIO DELLE RICOGNIZIONI (base cartografica ortofoto)**
- **AF.V01.04-COPERTURA USO SUOLO (base cartografica ortofoto) (1:10.000)**
- **AF.V01.05-CARTA DELLA VISIBILITA’ (base cartografica ortofoto) (1:10.000)**
- **AF.V01.06-CARTA DEL RISCIO ARCHEOLOGICO (base cartografica ortofoto) (1:10.000)**
- **AF.V01.07-CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO (base cartografica ortofoto) (1:10.000)**

2.3. Fonti cartografiche

Lo studio cartografico si è basato sulla consultazione della seguente documentazione:

- Geoportale della Regione Sicilia;
- Carta topografica del progetto in scala 1:5.000;
- CTR Regione Sicilia in scala 1:5.000.
- Carta geologica, dettaglio in scala 1:10.000.
- Carta dei vincoli della Regione Sicilia in scala 1:5.000.

 ILOS INE Montoni Vecchio Srl A Company of ILOS New Energy Italy	Comune di Cammarata (AG) e Valledlunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 7 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23

3. INQUADRAMENTO DEL PROGETTO

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 50,00 MWp da costruire ad Est rispetto al centro abitato del Comune di Cammarata (AG) su terreni agricoli.

Il cavidotto, che sarà completamente interrato, sarà posizionato lungo strade pubbliche, senza andare ad intaccare l’ambiente circostante.

In Figura 1 si riportano rispettivamente l’inquadramento geografico del sito con cavidotto di connessione e l’inquadramento territoriale dei lotti (fonte del dato <https://www.google.it/maps>).



Fig. 1 - Inquadramento generale delle opere su Ortofoto

 ILOS INE Montoni Vecchio Srl A Company of ILOS New Energy Italy	Comune di Cammarata (AG) e Valledlunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 8 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23



Fig. 2 - Inquadramento geografico e territoriale del sito

 INE Montoni Vecchio Srl <small>A Company of ILOS New Energy Italy</small>	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 9 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23

I terreni interessati dall’impianto fotovoltaico si trovano in località Fattoria Garcia, sita a circa 11,5 km ad Est rispetto al centro abitato di Cammarata (AG) e a circa 6,5 km dal comune di Vallelunga Pratameno (AG).

INQUADRAMENTO SU CATASTALE - SCALA 1:10.000



Fig. 1 - Mappa catastale dei lotti

 ILOS INE Montoni Vecchio Srl <small>A Company of ILOS New Energy Italy</small>	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 10 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23

I moduli fotovoltaici saranno montati su strutture metalliche ad inseguimento solare (Tracker) con movimentazione mono-assiale (da est verso ovest). L’impianto sarà connesso alla Rete Nazionale e prevede la totale cessione dell’energia prodotta alla Società Terna S.p.A.

I componenti principali dell’impianto agrivoltaico sono:

L’impianto agrivoltaico in oggetto avrà le seguenti caratteristiche:

- potenza installata lato DC: 57,4626 MWp;
- potenza dei singoli moduli: 695 Wp;
- n. 20 cabine di conversione e trasformazione dell’energia elettrica;
- n. 2 cabina di raccolta e controllo AT
- n. 5 magazzino;

sarà inoltre costituito inoltre da:

- rete elettrica interna a bassa tensione e corrente continua;
- rete elettrica interna a 36 kV per il collegamento sia in entra-esce che ad anello delle cabine di trasformazione fino alla cabina di raccolta e tra quest’ultima e il punto di consegna alla RTN;
- rete telematica interna di monitoraggio per il controllo dell’impianto agrivoltaico.

Lo scopo della presente relazione, è il predimensionamento della Rete elettrica interna a 36 kV per il collegamento ad anello tra le cabine di trasformazione fino alla Cabina di Raccolta e del Cavidotto esterno di Vettoriamento 36 kV tra la Cabina di Raccolta e la Sottostazione elettrica AT.

Descrizione dell’architettura elettrica dell’impianto

Come detto l’impianto agrivoltaico, denominato “Cammarata”, avrà una potenza di picco di 57,462 MWp e in immissione di 50,00 MWac e sarà connesso alla RTN per mezzo di una Sottostazione elettrica AT a 150 kV.

Le sue componenti principali saranno:

 INE Montoni Vecchio Srl <small>A Company of ILOS New Energy Italy</small>	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 11 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23

- 1) Il Generatore Fotovoltaico;
- 2) Le strutture di supporto dei moduli;
- 3) Le Cabine Elettriche di Campo;
- 4) Il Gruppo Conversione / Trasformazione;
- 5) I cavidotti BT e AT;

Da un punto di vista elettrico, i moduli fotovoltaici (82.680), saranno collegati tra loro in serie a formare le stringhe. Per “stringa fotovoltaica” s’intende un insieme di moduli collegati tra loro in serie: la tensione resa disponibile dalla singola stringa è data dalla somma delle tensioni fornite dai singoli moduli che compongono la stringa.

Un certo numero di stringhe afferirà dapprima ad un Quadro di Campo (string-box) (lato DC) e poi ad un Inverter centralizzato alloggiato all’interno di apposto locale tecnico. A sua volta un certo numero di inverter formerà un sottocampo elettrico. Per “sotto-campo fotovoltaico” o “area” si intende un insieme di inverter che collegati tra loro (configurazione a stella o ad anello) afferiscono ad una Cabina di Raccolta (lato AC). L’energia totale afferente alla Cabina di Raccolta, e quindi l’energia totale erogata dall’Impianto agrivoltaico, sarà data dalla somma dell’energia raccolta da ciascun Inverter.

I sottocampi elettrici, sono elettricamente indipendenti tra loro,

Sul lato in corrente continua (DC) di ciascun inverter verrà collegato in parallelo un certo numero di stringhe; le uscite in corrente alternata (AC) di tali inverter, a loro volta, verranno poste in parallelo tra loro all’interno di un quadro principale in corrente alternata (QP) situato anch’esso all’interno di dedicati locali tecnici di campo (cabine di campo AT/BT); all’interno di tali quadri QP saranno alloggiati interruttori quadripolari magnetotermici differenziali al fine di proteggere le linee relative ai sotto-campi da sovracorrenti, cortocircuiti e/o perdite di isolamento.

 INE Montoni Vecchio Srl <small>A Company of ILOS New Energy Italy</small>	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 12 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23



 ILOS INE Montoni Vecchio Srl A Company of ILOS New Energy Italy	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 13 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23



 ILOS INE Montoni Vecchio Srl A Company of ILOS New Energy Italy	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 14 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23



 INE Montoni Vecchio Srl <small>A Company of ILOS New Energy Italy</small>	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 15 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23



Figg. 4-10 – Panoramiche aree impianto

 INE Montoni Vecchio Srl <small>A Company of ILOS New Energy Italy</small>	Comune di Cammarata (AG) e Valledlunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 16 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23

4. INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO, GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

Il territorio siciliano presenta delle complessità articolate, frutto di alterne vicende sedimentarie e tettoniche che abbracciano un arco di tempo esteso dal Quaternario al Paleozoico superiore e che si inquadrano nell’evoluzione geodinamica dell’intera area mediterranea. L’evoluzione del rilievo siciliano ha avuto inizio con le prime emersioni, avvenute nel Miocene superiore per effetto della tettonica compressiva. Si avevano allora dorsali insulari allungate, separate da mari generalmente poco profondi nei quali continuavano a depositarsi sedimenti terrigeni ed evaporitici (Messiniano). Di questo primitivo paesaggio quasi nulla rimane attualmente, dal momento che esso è stato profondamente modificato da deformazioni tettoniche e rimodellato da fenomeni erosivi e deposizionali di diverso tipo. La tettonica compressiva che ha prodotto un intenso corrugamento e l’emersione dell’area, ha manifestato la sua massima attività nel Pliocene inferiore-medio. In conseguenza di tali deformazioni si venivano a formare rilievi di discreta entità, i quali tuttavia venivano progressivamente degradati dai processi erosivi. In tali condizioni si veniva a creare un paesaggio dalle forme più dolci di quelle attuali e dai dislivelli sensibilmente meno accentuati, i cui resti si possono scorgere alla sommità dei rilievi carbonatici, dove lembi più o meno estesi di superfici arrotondate contrastano con i ripidi pendii sottostanti. La frammentazione e la dislocazione a quote diverse del paesaggio attuale sono state conseguenze poi della tettonica distensiva e del sollevamento a questa associato, che ha raggiunto valori di oltre 1000 m. Il brusco incremento del sollevamento che si è manifestato alla fine del Pliocene inf., interessando anche le porzioni più meridionali dell’isola, ha prodotto ovunque incrementi del rilievo fino a diverse centinaia di metri e rapidi approfondimenti dei sistemi idrografici. Una conseguenza diretta di questo incremento connesso al sollevamento regionale è stata l’attivazione di deformazioni gravitative profonde e di enormi movimenti franosi. Per effetto della più recente fase pleistocenica di sollevamento si sono verificati innalzamenti anche oltre il centinaio di metri dei depositi marini pleistocenici. Tale sollevamento è diventato sempre più debole in tempi recenti. Ma l’influenza esercitata sul paesaggio dalla tettonica attualmente attiva porta prevalentemente a variazioni altimetriche positive o negative seppure con velocità talora scarsamente apprezzabili in tempi umani. Sotto questo aspetto il rilievo continentale, tutt’altro che immutabile anche alla scala dei tempi storici, determina una continua evoluzione dei fenomeni di erosione, trasporto solido e deposito.

 INE Montoni Vecchio Srl <small>A Company of ILOS New Energy Italy</small>	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 17 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23

L’aspetto litologico del territorio costituisce un elemento primario di controllo dell’evoluzione del paesaggio. L’influenza della litologia sulle caratteristiche morfologiche del paesaggio è determinante a causa della marcata differenza di comportamento rispetto all’erosione dei vari litotipi affioranti. Il territorio risulta infatti costituito da rilievi nei quali affiorano rocce lapidee (metamorfiche, carbonatiche, eruttive, alternanze di rocce pelitiche o arenacee), che si contrappongono ad un paesaggio a morfologia più blanda in cui prevalgono terreni argillosi o terreni detritici scarsamente cementati.

Nel gruppo montuoso dei Peloritani le cime dei rilievi sono talora erte e scoscese, tuttavia le rocce cristalline, profondamente alterate, danno spesso luogo a forme sommitali subarrotondate. Il gruppo montuoso dei Nebrodi è caratterizzato da terreni flyschoidi pelitico-arenacei per cui le forme che derivano dal differente comportamento delle due componenti nei confronti dell’azione degli agenti atmosferici costituiscono rilievi nel complesso smussati o anche arrotondati, con marcate irregolarità collegate a fenomeni di erosione selettiva oppure alle variabili condizioni di tettonizzazione. I tratti morfologici del gruppo delle Madonie, dei Monti di Palermo, come anche quelli dei Monti di Trapani, Castellamare del Golfo e dei Sicani, sono invece chiaramente influenzati dalla presenza di masse calcaree o calcareo-dolomitiche che offrono buona resistenza all’erosione. Nella Sicilia centromeridionale prevalgono terreni postorogenici plastici ed arenacei facilmente erodibili ai quali si associano i termini della “Serie Solfifera” in lembi generalmente limati. Il paesaggio che ne risulta è caratterizzato da blandi rilievi collinari a forme molto addolcite localmente interrotti da piccoli rilievi e spuntoni più resistenti all’erosione.

Nell’area etnea i declivi più dolci corrispondono alla superficie superiore delle colate laviche e la morfologia ripida a rilievi isolati è propria degli apparati vulcanici misti, ossia dei coni principali e secondari costruiti con alternanze di ceneri e lave. Lo studio delle dinamiche geomorfologiche di un territorio si rivolge alla identificazione delle forme del rilievo terrestre e dei processi che le hanno generate. Tali dinamiche, che sono dovute alla interazione tra i fattori climatici, morfologici e geologici, fanno sì che il paesaggio sia soggetto ad un continuo processo di modellamento.

A tali fattori se ne aggiunge un altro, determinante per l’assetto geomorfologico, che è quello antropico: la valutazione sulle condizioni di stabilità dei versanti naturali condiziona in maniera fondamentale la scelta degli indirizzi di sviluppo a livello urbano e regionale, in quanto trova

 INE Montoni Vecchio Srl <small>A Company of ILOS New Energy Italy</small>	Comune di Cammarata (AG) e Valledlunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 18 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23

implicazioni dirette in ogni tipo di attività. La Sicilia ha una struttura geologica giovane e molto eterogenea; tali aspetti influiscono notevolmente sull’entità dei processi erosivi e quindi sulla frequenza e dimensione degli eventi di instabilità dei versanti. Varie analisi e studi a scala regionale hanno sempre evidenziato come più del 50% del territorio presenta un alto grado di propensione al dissesto geomorfologico, sottolineando anche che importanti e numerose sono le concause antropiche capaci di accelerare i processi di formazione dell’instabilità e quindi il succedersi di eventi franosi. In Sicilia sono particolarmente diffusi i fenomeni gravitativi di diversa tipologia ed estensione. In relazione alle diverse condizioni litologiche strutturali e geomorfologiche ricorrenti, in Sicilia si manifestano con diversa frequenza vari fenomeni franosi, classificabili a seconda della loro tipologia. Nelle zone montane, sui versanti ripidi modellati su rocce lapidee si verificano frane veloci, tipo crolli e block-slides, la cui geometria è strettamente controllata dall’assetto strutturale delle masse rocciose. In tutte le aree a più elevata energia del rilievo sono inoltre frequenti, soprattutto in occasione di eventi meteorici estremi, fenomeni gravitativi essenzialmente del tipo slide e debris-flow che interessano strati più o meno potenti di materiali detritici accumulati. I terreni costituiti da alternanze pelitico-lapidee (argilloso-arenacee o argilloso-calcaree) permettono l’innesco di fenomeni gravitativi soprattutto di tipo slides, generalmente traslazionali ove gli strati hanno giaciture a franapoggio minore del pendio. Nelle regioni collinari modellate nei depositi prevalentemente argillosi, facilmente erodibili dalle acque superficiali e con acclività medie piuttosto basse, sono frequenti fenomeni di dissesto che interessano sia il substrato sia le coperture eluvio-colluviali, evolvendo spesso in colate. Per quanto riguarda le acque superficiali incanalate, nel territorio siciliano i fiumi hanno un’azione erosiva di fondo nel tratto montano, dove le aste hanno in media una pendenza piuttosto elevata e andamento rettilineo. Lungo i tratti medio-terminali invece si ha una generale diminuzione del carico solido in relazione alla diminuita velocità della corrente, per cui i corsi d’acqua tendono a divagare. Procedendo lungo le vallate quindi i fenomeni erosivi tendono ad interessare tanto le sponde, ingenerando fenomeni di dissesto per scalzamento al piede, quanto il fondo del letto fluviale. L’azione delle acque correnti superficiali non incanalate genera vari tipi di fenomeni erosivi lungo i versanti, quali, tra i più importanti, i calanchi frequenti sulle formazioni prevalentemente argillose. Le frane di colamento ed i calanchi che interessano i versanti argillosi della Sicilia centrale e centromeridionale, sono, per numero di eventi, i più frequenti e diffusi sul totale dei dissesti censiti. Hanno caratteristiche comuni tra loro:

 INE Montoni Vecchio Srl <small>A Company of ILOS New Energy Italy</small>	Comune di Cammarata (AG) e Valledlunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 19 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23

le dimensioni areali risultano limitate entro i 50 Ha, gli spessori della massa coinvolta non sono superiori ai 5 metri (generalmente entro 1 e 2 metri), variabile è invece la velocità dei movimenti, da lenti o moderatamente veloci per la maggior parte delle colate, a rapide (colate di fango) in corrispondenza di maggiori pendenze ed in presenza di elevato degrado dei suoli (aree calanchive).

Forme meno spettacolari di erosione sono invece il ruscellamento diffuso, con denudamenti talora anche estesi o con la formazione di fossi di diversa entità. La situazione geomorfologica di molti centri urbani minori dell’entroterra o delle zone prospicienti la costa. La posizione morfologica arroccata, di difesa, tipica degli insediamenti medievali, spesso corrisponde a situazioni di spazio limitato per l’urbanizzazione. I centri storici sono infatti circondati da morfologie molto aspre, con pendenze superiori anche al 70%, e quasi sempre soggette ad erosione o a fenomeni gravitativi veri e propri. Se questa condizione si associa allo sviluppo disordinato che quasi tutti i centri urbani hanno avuto negli ultimi 30 anni, si possono immediatamente individuare quelli che sono gli ambiti di maggiore rischio per la vita umana del territorio siciliano.

5. FOTOINTERPRETAZIONE

La fotointerpretazione è uno strumento fondamentale per la conoscenza e la documentazione in ambito di archeologia preventiva. Una corretta valutazione preventiva di rischio archeologico considera la fotografia aerea satellitare come una delle fonti di dati da cui trarre molte informazioni. L’analisi delle superfici oggi osservabili nell’area oggetto di intervento si è focalizzata sull’osservazione delle immagini Google Earth (area sottostazione: figg. 11-15: anni 2001, 2015, 2016, 2020, 2022; area impianto: figg. 16-25 – Ortofoto area impianto (2011, 2016, 2017, 2019, 2022) Google Earth). L’analisi non ha fatto emergere elementi che presumibilmente sono indiziari della presenza di tracce di interesse archeologico (?) (canalizzazioni? paleosuoli?), le quali insistono direttamente sulle aree delle opere in progetto.

 INE Montoni Vecchio Srl <small>A Company of ILOS New Energy Italy</small>	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 20 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23



2011



2015

 INE Montoni Vecchio Srl <small>A Company of ILOS New Energy Italy</small>	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 21 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23



2016



2020

 ILOS INE Montoni Vecchio Srl A Company of ILOS New Energy Italy	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 22 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23



2022

Figg. 11-15 – Ortofoto area sottostazione (2011, 2015, 2016, 2020, 2022) Google Earth



 INE Montoni Vecchio Srl <small>A Company of ILOS New Energy Italy</small>	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 23 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23



2011



2016

 ILOS INE Montoni Vecchio Srl A Company of ILOS New Energy Italy	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 24 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23



2017

 ILOS INE Montoni Vecchio Srl A Company of ILOS New Energy Italy	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 25 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23



2019

 ILOS INE Montoni Vecchio Srl A Company of ILOS New Energy Italy	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 26 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23



2022

Figg. 16-25 – Ortofoto area impianto (2011, 2016, 2017, 2019, 2022) Google Earth

 INE Montoni Vecchio Srl <small>A Company of ILOS New Energy Italy</small>	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 27 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23

6. INQUADRAMENTO STORICO – ARCHEOLOGICO

Le attestazioni archeologiche del periodo preistorico e protostorico sono scarse: occorre pertanto allargare l’ambito di analisi per costruire un quadro di riferimento. I primi indizi di popolamento per l’area del comune di Cammarata (AG) risalgono ad età pre-romana tra IV e III sec. a.C., in qualità di insediamenti satellite rispetto alla vicine città.

Le attestazioni sul territorio sembrano essere diverse durante l’età imperiale, diradandosi fino al XIV sec. d.C. in considerazione di una nuova fase di insediamento dell’area.

L’abitato di Cammarata si trova a 689 m s.l.m., alle pendici di monte Cammarata (1578 m).

La preistoria

Il territorio su cui sorgono le due cittadine di Cammarata e San Giovanni Gemini è quasi completamente inesplorato, le numerose grotte che vi si trovano hanno portato alla luce prove inequivocabili dell’insediamento dell’uomo risalenti all’età della pietra. Le grotte, specialmente nella zona del Pizzillo, non sono mai state del tutto e sistematicamente scandagliate, ma dalle notizie ricavate - specie dalle più recenti esplorazioni - si può con certezza affermare che furono abitate in periodo epipaleolitico. Lo testimoniano i reperti litici e i manufatti sicuramente databili a quell’epoca. Inoltre, sono stati rinvenuti «numerosi cocci di materiale fittile, di ceramica liscia o impressa e anche dipinta». Alcune esplorazioni delle grotte di contrada Pizzillo sono state compiute negli anni 1960, 1961, 1962 dal Gruppo Speleologico «Akragas» con risultati soddisfacenti sotto il profilo storico e archeologico.

Una delle grotte più interessanti è quella della Acqua Fitusa, perlustrata nel settembre del 1931 dal dr. Coffari, dagli avv. Francesco Carta e Giovanni Longo e dal sig. Giovanni Amormino di Vito, i quali ci hanno lasciato una relazione dettagliata.

Mons. Domenico De Gregorio — storico cammaratese — nel volume «Cammarata» scrive che: *«L’esplorazione scientifica della grotta si è iniziata per merito dell’Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria e della Soprintendenza alle antichità di Agrigento»* e ad opera degli studiosi *«A. Palma di Cesuola, P. Gambassini e G. Bianchini nel mese di aprile degli anni 1969,1970, 1971. Il materiale rinvenuto è stato numeroso, superando i tremila pezzi, e assai interessante per la materia*

 INE Montoni Vecchio Srl <small>A Company of ILOS New Energy Italy</small>	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 28 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23

e perla forma: dei bulini e dei grattatoi, delle troncature, dei becchi, delle punte a dorso, delle lame a dorso, dei raschiatoi. Riguardo alla cronologia, dai campioni di carbone reperiti nello strato grigio dello scavo, immediatamente sopra la roccia di base e sottoposti all’analisi presso il laboratorio C¹⁴ di Firenze per lo strato grigio, si ricava che si collocano, con una approssimazione più o meno di 330 anni, a 13760 anni fa. Altre grotte interessanti si trovano nel nostro territorio come quelle della contrada Fosse, che furono pure abitate in epoca preistorica, le Rupì Rosse della Montagnola, che sono di origine marina, e, giù ancora, la Caverna della Vecchia ‘Ntantara e quella dei Ladroni, chiamata pure la Fridda».

L’età greco-romana

In età greca e romana nel territorio di Cammarata dovettero esserci uno o più insediamenti e in pianta stabile. Infatti lungo il Platani, e specie nella zona tra Ganzeria e Salina, sono stati rinvenuti ruderi di antiche costruzioni, frammenti fittili di epoca romana. Così anche a Casabella, al Tumarrano, a Chiano d’Amata, si sono trovate monete antiche, tracce di abitazioni, frammenti fittili e a Casabella un pavimento a mosaico. «Purtroppo, - afferma Domenico De Gregorio - sino all’epoca dei Normanni è impossibile scrivere o anche tentare, allo stato attuale degli studi, una storia del nostro territorio per la mancanza di notizie sicure tramandate dagli storici. Dell’epoca cristiana abbiamo la testimonianza offertaci da alcune tombe del Tumarrano e da altre ad arcosolio sul lato E di una roccia arenaria in località Casabella».

Questo territorio fu pure certamente abitato durante il periodo bizantino e prima della conquista degli arabi, come attestato da vari tracce e specialmente dal documento del 1176, in cui si concilia la lite tra gli abitanti di Karsa e Tumarrano.

Dalle origini al XIII sec. d.C.

Non esistono documenti storici o dati archeologici che consentano di conoscere quale sia stato il quartiere più antico del centro storico di Cammarata. Parimenti non sono molti gli scrittori che ne abbiano tentato una ricostruzione e che costituiscano tali fonti per potere avanzare ipotesi.

Domenico De Gregorio, la fonte più attendibile, così scrive nel volume «Cammarata»: «Il nucleo della piazza attuale, avanti S. Sebastiano [La chiesa di S. Sebastiano dovrebbe essere molto antica.

 INE Montoni Vecchio Srl <small>A Company of ILOS New Energy Italy</small>	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 29 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23

È dedicata alla Madonna dell’Itria. Nel 1985, durante i lavori di restauro, furono rinvenute le fondamenta di un edificio di epoca anteriore. Potrebbero essere probabilmente i resti di un’antica chiesa bizantina che sorgeva nel nucleo primitivo del paese. Il culto di S. Sebastiano vi sarà stato introdotto verso la fine del sec. XV e l’inizio del seguente. Nella chiesa sono notevoli le statue di S. Sebastiano e S. Rocco e della Madonna della Scalilla. Negli antichi documenti, è chiamato tocco (cioè, parte, pezzo) vecchio e, probabilmente, il nome serviva ad indicare la parte più antica del paese, come conferma anche l’altro nome con cui è chiamato lo stesso posto: "Vico" (seguito anche, a volte, dallo stesso aggettivo di vecchio). Secondo il Tirrito era anche chiamato "citazza" forse corruzione del latino "civitas"». In periodo arabo, verso il IX secolo, dovette formarsi il quartiere di Gianguarna, perché nel luogo dove oggi sorge la chiesa di S. Giacomo un tempo si trovava un’antica moschea araba. Mons. De Gregorio, infatti, a conferma di questo scrive: «Gianguarna era l’altro quartiere di antica origine, forse anche araba o dei primi tempi normanni. Il nome potrebbe significare: fonte di Guarna (ain = fonte)». In un periodo successivo, un altro «centro abitato, o almeno un certo nucleo di case che, in seguito, sparirono, perché la zona è franosa», dovette crearsi dopo la Gianguarna, «nella zona attorno all’attuale edicoletta dedicata a S. Cataldo, che ha dato il nome alla contrada». Questa ipotesi è avvalorata dalla notizia secondo cui «S. Gerlando (morto nel 1100)» vi «fece edificare la chiesa di S. Cataldo». La chiesa di S. Cataldo era tra le più antiche di Cammarata perché, come si ricava da un documento conservato nell’Archivio della Curia Vescovile di Agrigento, era stata fondata da S. Gerlando. Ma già nella visita del 1540 era descritta "ruinata e nuda". Nel 1594 in S. Cataldo era il convento di S. Francesco (Minori conventuali?) e si esigeva un legato fondato da Gaspare Gaziano. Ma in seguito rovinò completamente. Diroccatesi le case e la chiesa per le continue frane cui è soggetta la zona, gli abitanti dovettero costruire le nuove abitazioni più a monte, in un luogo più sicuro e stabile identificato con quello dove sorge la chiesa dell’Annunziata con il convento attiguo. Così, forse all’inizio della dominazione normanna, il primitivo nucleo della piazza cominciò ad ingrandirsi e un altro quartiere si sviluppò... sotto il castello, estendendosi a SE sino alla Scalilla. Nel corso del Duecento, tra gli antichi quartieri della piazza e della Gianguarna, sorse un gruppo di case che in breve tempo si incrementò. Ivi, i primi anni del Trecento, pensiamo, dovette essere costruita la matrice. La matrice dovette essere costruita i primi anni del ‘300. Era dedicata a S. Nicola di Bari, sorgeva nell’area della chiesa attuale. Nel 1624 un incendio distrusse la matrice, la cui ricostruzione fu completata soltanto nel 1701. È una

	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 30 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23

chiesa a tre navate, divisa da cinque colonne a forma di pilastro per parte; è lunga mt. 52,30, larga mt. 17 e alta mt. 24. Il presbiterio è lungo mt. 15,30 e largo mt. 8,30. La matrice, ricca di opere d’arte, conserva l’antico organo del XVI sec., il pulpito monumentale del 1776, il Banco dei Giurati del ‘700, il Cristo risorto di Antonio La Bella, una Deposizione della fine del ‘500, la Cona marmorea di Andrea Mancino, la Nicchia bramantesca in oro zecchino, le statue della Madonna dei Miracoli e di S. Nicola. Intanto, però, nella prima metà del XIII secolo, erano state edificate le chiese di S. Biagio, *Antiquissima aedes* il Pirro chiama quella di S. Biagio, nominata in un documento del 1219. Probabilmente in questa epoca o poco dopo dovettero venire ad abitarvi i Carmelitani che vi restarono sino alla fine del sec. XV o all’inizio del. XVI, quando passarono in S. Giovanni. Edrisi scrive nel “Il libro di Re Ruggero”: *Qammaratah, casale grosso, ha territorio di estesi confini, con molti campi da seminare, ha un castello di alto sito, forte e difendevole, orti e giardini e frutta in abbondanza”.*

Il pieno medioevo: XIV-XV sec. d.C.

Nel corso del ‘300 l’abitato di Cammarata si sviluppò sino a Porta Guagliarda dove, come dice lo stesso nome, sorgeva una delle porte del paese. Lo testimonia anche l’edicola della Madonna della Porta, secondo l’usanza assai diffusa — come lo attestano tanti monumenti nelle città antiche — di collocare vicino alle porte più importanti l’immagine della Vergine, "*Ianua coeli*", a tutela e difesa. La linea naturale delle fortificazioni del paese e, probabilmente, almeno in certi tratti, delle mura, scendeva di là verso S, lungo l’avvallamento naturale che raggiungeva il Cozzo della Vucciria e si concludeva poi con l’altra porta che si trovava tra San Domenico e S. Biagio. Negli antichi documenti, sino all’inizio del sec. XVII, si parla della contrada di Porta Guagliarda "o di lo lavinaro"». Il quartiere di S. Vito probabilmente sorse più tardi, tra i secoli XIV e XV, perché all’inizio del secolo XVI è ricordato come esistente e fornito di chiesa. L’antica chiesa di S. Vito, anteriore al ‘500, era piccola e aveva sei altari. L’attuale - per lo stile e per le notizie reperite da alcuni documenti - si può ritenere costruita tra la seconda metà del secolo XVI e la prima del XVII. La chiesa è a pianta basilicale con cinque pilastri per lato e un cappellone tra le due cappelle absidali. Un indice dell’importanza commerciale di Cammarata, che per il forte incremento aveva assunto l’aspetto di un paese, fu l’istituzione di un ospedale, l’ospedale della chiesa di S. Antonio

 ILOS INE Montoni Vecchio Srl A Company of ILOS New Energy Italy	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 31 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23

(oggi S. Domenico), esisteva dal secolo XIV. Poiché l’edificio era crollato, l’ospedale fu rifondato dai sacerdoti di Cammarata il 6 gennaio 1493.

7. ANALISI DEI VINCOLI E TUTELE

In generale, i beni archeologici sono tutelati dal D. Lgs. 42/2004, artt. 88-94 e, per quanto attiene le opere pubbliche e in materia di archeologia preventiva, dal D. Lgs. 163/2006, artt. 95-96. L’intervento ricade interamente nel comune di Cammarata (AG). Nel comparto territoriale oggetto di studio sono presenti alcune aree di interesse archeologico. L’individuazione dei vincoli e delle tutele di carattere archeologico è stata effettuata sui seguenti strumenti di programmazione territoriale (fig. 26): carta dei siti archeologici allegata al PTP della Regione Sicilia.

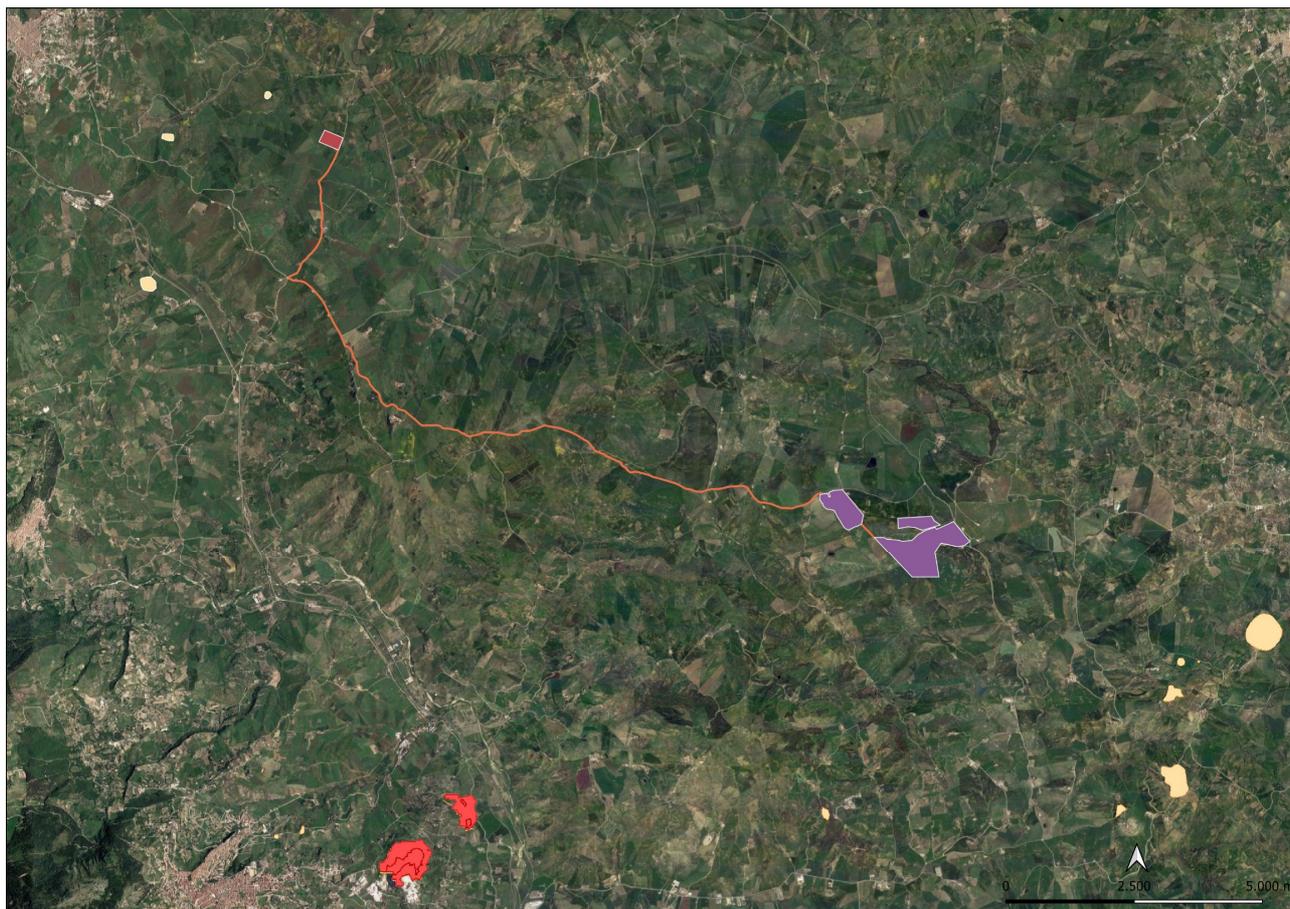


Fig. 26 - Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali.

Vincoli archeologici

 ILOS INE Montoni Vecchio Srl <small>A Company of ILOS New Energy Italy</small>	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 32 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23

8. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Premessa

L’indagine bibliografica ed archivistica consente di illustrare un primo quadro sulle caratteristiche archeologiche dell’area esaminata, con lo scopo di valutare i possibili impatti sul patrimonio archeologico. La sfavorevole conformazione geografica suggerisce in epoca storica lo scarso sfruttamento dell’area in progetto, seppur non è da escludere aprioristicamente eventuali aree di interesse archeologico ancora non conosciute.

Attestazioni archeologiche. Lo stato di fatto della documentazione storico-archeologica mostra un quadro di popolamento soprattutto in età romana e medievale. La ricognizione topografica di superficie è diventata una metodologia necessaria con l’affermarsi di studi regionali per l’individuazione di modelli di insediamento, riguardanti la distribuzione dei siti in un paesaggio di una determinata regione. Col passare del tempo la ricognizione è andata evolvendosi da semplice fase preliminare del lavoro sul campo, a modello di indagine autonoma. La letteratura archeologica classifica diversi tipi di ricognizione topografica di superficie, indicando con questa definizione l’analisi autoptica del territorio preso in esame, con lo scopo di raccoglierne tutti i dati in esso presenti quali strutture e materiali.

Tale linea di ricerca, si limita alla sola lettura superficiale del terreno, per questo motivo infatti, al fine di una maggiore e approfondita conoscenza del contesto archeologico sarebbe auspicabile affiancare un’indagine stratigrafica.

Il sopralluogo è stato effettuato nel mese di gennaio 2023, periodo in cui la vegetazione nell’area è già particolarmente attiva; la visibilità dell’area rimane piuttosto scarsa considerato che molte particelle interessate dal progetto e quelle limitrofe spesso risultano essere vegetate o coperte da strutture, quali serre. L’areale preso in considerazione è stato comunque sottoposto a ricognizione sistematica. La metodologia seguita ha visto la copertura topografica completa dell’intero comparto, ed è stata effettuata secondo strisciate N-S a distanza di 5 m l’una dall’altra, ripetuta in maniera simile in direzione E-W, per poter incrociare il dato.

 INE Montoni Vecchio Srl <small>A Company of ILOS New Energy Italy</small>	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 33 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23

9. ANALISI DELLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA

L’indagine bibliografica ed archivistica consente di illustrare un primo quadro sulle caratteristiche archeologiche dell’area esaminata, con lo scopo di valutare i possibili impatti sul patrimonio archeologico. Nel territorio comunale di Cammarata (AG), le attestazioni archeologiche documentate sono rilevanti allo stato attuale della ricerca. Nel complesso, la potenzialità archeologica del comprensorio, può essere dedotta mediante l’analisi delle condizioni paleoambientali associate alle persistenze viabilistiche ed insediative, nonché sulla base delle attestazioni archeologiche e del grado di conservazione dei depositi archeologici documentati.

Lo stato di fatto della documentazione storico-archeologica mostra un quadro di frequentazione già consistente in età preistorica, con tracce in età greca e romana, e un controllo e gestione del territorio costante in età medievale. In conseguenza di queste considerazioni, lo stato di conservazione dei depositi archeologici (quando questi siano presenti) è generalmente mediocre.

10. VALORI DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Premessa

La valutazione del rischio archeologico in una data area è il risultato dell’incrocio dei dati esposti nei paragrafi precedenti. Essa deve necessariamente prendere in considerazione la vicinanza dell’area indagata a evidenze note, ancora visibili o meno. A questo bisogna associare la possibile visibilità delle presenze archeologiche presunte o certe. La definizione del rischio archeologico di una determinata area è un’indicazione fornita da un professionista abilitato e prevista dal D. Lgs. 50 del 2016 e regolata dalla Circolare n°1 del 2016 (Ministero per i Beni e le Attività Culturali). Tale documento costituisce uno strumento per la tutela del patrimonio storico-archeologico. Le attività da cui esso deriva, non prevedendo un’indagine diretta dei depositi stratigrafici, non permettono di giungere a una valutazione assoluta. Pertanto, anche laddove i dati di archivio, bibliografici o derivati da ricognizione sul campo siano carenti o assenti, questo non autorizza ad escludere *a priori* qualsiasi tipo di rischio. Bisogna inoltre considerare che parte integrante di questa valutazione non è solo l’individuazione del manufatto e/o della struttura, bensì come l’area indagata si relaziona con le evidenze note. Il grado di potenziale archeologico, da 0 a 10 è individuato dal

 ILOS INE Montoni Vecchio Srl A Company of ILOS New Energy Italy	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 34 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23

contorno del buffer campito dai gradi di rischio, da inconsistente ad alto. L’ipotesi del rischio non deve considerarsi un dato incontrovertibile, ma va interpretato come una particolare attenzione da rivolgere a quei territori durante tutte le fasi di lavoro. Parimenti anche il rischio nullo non va considerato come una sicura assenza di contesti archeologici, ma come una minore probabilità di individuare aree archeologiche, che comunque potrebbero rinvenirsi al momento dei lavori.

Altro importante indicatore di rischio archeologico sono le aree poste sotto vincolo, aldilà che interferiscano con l’area di studio, o che si trovino nei terreni circostanti. Un ritrovamento non lontano da un’area già definita d’interesse archeologico può essere, infatti, un indicatore di rischio e quindi presupporre la presenza ad esempio di un’area abitativa.

Nella presente indagine si è ritenuto opportuno suddividere il grado di rischio archeologico in maniera lineare come lo sviluppo stesso dell’opera in progetto.

Il grado di visibilità archeologica è stato stabilito in base ai seguenti criteri:

- 1 nulla (vegetazione incolta in stato di abbandono)
- 2 non ricognita (proprietà privata)
- 3 bassa (seminativo, uliveto o frutteto con vegetazione coprente)
- 4 buona (seminativo, uliveto con terreno arato o sgombro da vegetazione)
- 5 nulla (seminativo, uliveto o frutteto con vegetazione coprente)
- 6 nulla (strada asfaltata o sterrata)

La valutazione del rischio archeologico è articolata in quattro livelli (nullo, basso, medio alto). Nel complesso, sulla base del potenziale archeologico espresso da questo contesto territoriale, la presente relazione esprime un “rischio” archeologico e un conseguente impatto sul patrimonio archeologico come di seguito riportato:

- grado di rischio archeologico differente. Grado di rischio: **NULLO, BASSO, MEDIO E ALTO.**

 ILOS INE Montoni Vecchio Srl A Company of ILOS New Energy Italy	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 35 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell'interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23

TABELLA DEL POTENZIALE E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO					
<u>PROGRESSIVA CHILOMETRICA DI RIFERIMENTO</u>	<u>TIPOLOGIA TRACCIATO</u>	<u>NUMERO DI SCHEDE/TIPO DI SEGNALAZIONE</u>	<u>GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO</u>	<u>VALORE E FATTORE DI RISCHIO</u>	<u>SINTESI RISULTANZE ANALISI ATTRIBUZIONE RISCHIO</u>
UT 1 Impianto Area 1	Scavo	Ricognizione- fotointerpretazio ne	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 2	Scavo	Ricognizione- fotointerpretazio ne	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 3	Lineare su strada asfaltata - scavo	Ricognizione- fotointerpretazio ne	NULLO	NULLO	Il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
UT 4	Lineare su strada asfaltata - scavo	Ricognizione- fotointerpretazio ne	NULLO	NULLO	Il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
UT 5	Lineare su strada asfaltata - scavo	Ricognizione- fotointerpretazio ne	NULLO	NULLO	Il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
UT 6	Lineare su strada asfaltata - scavo	Ricognizione- fotointerpretazio ne	NULLO	NULLO	Il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico

 ILOS INE Montoni Vecchio Srl A Company of ILOS New Energy Italy	Comune di Cammarata (AG) e Valledlunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 36 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell'interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23

UT 7	Lineare su strada asfaltata - scavo	Ricognizione-fotointerpretazione	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 8	Lineare su strada asfaltata - scavo	Ricognizione-fotointerpretazione	BASSO	BASSO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità

Tab. 1

CAMMARATA001: l'area degli interventi è situata nel comune di Cammarata (AG) e di Valledlunga Pratameno (CL), in area agricola.

ESITO RICOGNIZIONE: negativo, non sono state individuate nuove evidenze archeologiche.

La comparazione dei dati offerti dalla ricognizione, uniti alla ricerca storica, alle fonti archeologiche e toponomastiche, e la correlazione rispetto alle aree di vincolo archeologico in relazione alle opere in progetto e alla luce delle opere già insistenti sul territorio, fanno propendere per una valutazione di rischio archeologico differente per ogni singola area trattata in questo documento dal valore variabile: **NULLO, BASSO** (si veda: tab. 1) (*infra* par. 10).

**LA DEFINIZIONE FINALE DEL GRADO DI RISCHIO RIMANE A INSINDACABILE GIUDIZIO DELLA
SOPRINTENDENZA COMPETENTE.**

Valentino Vitale

DOTT. VALENTINO VITALE
 ARCHEOLOGO I FASCIA
iscritto dal 12/12/2019 (n. 1311)
 OPERATORE ABILITATO
 ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
iscritto dal 06/11/2012 (n. 2319)
 P. IVA 02028000764

 ILOS INE Montoni Vecchio Srl A Company of ILOS New Energy Italy	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 37 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell'interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23

11. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Albanese Procelli 2003: ALBANESE PROCELLI (R.M.) – *Sicani, Siculi, Elimi. Forme di identità, modi di contatto e processi di trasformazione.* Milano.

Albanese Procelli 2005: ALBANESE PROCELLI (R.M.) – La ricezione dei modelli dell'architettura greca nel mondo indigeno: le strutture abitative. In: Mina' (P.) ed., *Urbanistica e Architettura nella Sicilia greca.* Palermo 2005, 125-127.

Albanese Procelli 2006: ALBANESE PROCELLI (R.M.) – Pratiche religiose in Sicilia tra protostoria e arcaismo. In: Anello (P.), Martorana (G.), Sammartano (R.) edd., *Ethne e religione nella Sicilia antica.* Roma 2006, 43-70.

Anello 1997: ANELLO (P.) – Le popolazioni epicorie della Sicilia nella tradizione letteraria. In: Tusa (S.) ed., *Prima Sicilia. Alle origini della società siciliana.* Palermo 1997, 539-557.

Belvedere, Cucco, Ranzino 1999: BELVEDERE (O.), CUCCO (R.M.), RAZZINO (G.) – Progetto Archeosit: carta archeologica della Valle del fiume Torto. In: *Informazioni territoriali e rischi ambientali (Atti della 3° Conferenza Nazionale ASITA), I.* Napoli 1999, 291-296.

Bresch 1984: BRESC (H.) – “Terre e castelli: le fortificazioni della Sicilia araba e Normanda”, in *Castelli. Storia ed archeologia*, Relazioni e comunicazioni al Convegno di Cuneo, 6-8 dicembre 1981, Comba, R. y Settia A.A. (eds.), Torino: 73-87.

Caracusi 1993: CARACAUSI (G.) – *Dizionario onomastico della Sicilia*, 2 voll., Palermo.

Comito 1997: COMITO (G.) – Archivio di Stato di Palermo, I stanza, vol. 846, 1445 ott. 1, cc. 33r-34v, edito in Maurici.

Corretti, Vaggioli 2001: CORRETTI (A.), VAGGIOLI (A.) – Entella: il territorio. In: *Da un'antica città di Sicilia. I decreti di Entella e Nakone (Catalogo della Mostra).* Pisa 2001, 188-195.

D'Angelo 1981: D'ANGELO (F.) – “Insediamenti medievali in Sicilia: Scopello e Baida”, in *Sicilia Archeologica*, XIII, n. 44: 65-70.

De Cesare 2003: DE CESARE (M.) – Immagini greche nella Sicilia “elima”. In: Giudice (F.), Panvini (R.) edd., *Il Greco, il barbaro e la ceramica attica (Atti Convegno Catania, Caltanissetta, Gela Camarina, Vittoria, Siracusa 2001)*, II. Roma 2003, 113-128.

De Vido 1997: DE VIDO (S.) – *Gli Elimi. Storie di contatti e di rappresentazioni.* Pisa 1997.

De Vido 2006: DE VIDO (S.) – Gli Elimi. In: Anello (P.), Martorana (G.), Sammartano (R.) edd., *Ethne e religione nella Sicilia antica.* Roma 2006, 147-179.

 ILOS INE Montoni Vecchio Srl A Company of ILOS New Energy Italy	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 38 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell'interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23

Gli Elimi e l'area elima: Gli Elimi e l'area elima fino all'inizio della prima guerra punica. Atti del Seminario di Studi, Palermo-Contessa Entellina 1989 = Archivio Storico Siciliano s.IV, XIV-XV, 1988-1989. Palermo 1990.

Himera III: BELVEDERE (O.), BERTINI (A.), BOSCHIAN (G.), BURGIO (A.), CONTINO (A.), CUCCO (R.M.), LAURO (D.) edd. – *Himera III. Prospezione archeologica nel territorio.* Roma 2002.

Huillard-Bréholles 1852-61: HUILLARD-BRÉHOLLES (J.A.): *Historia Diplomatica Friderici Secundi*, Huillard-Bréholles, 6 vols., Paris.

Johns 1992: JOHNS (J.) – Monreale Survey: L'insediamento dell'alto Belice dal Paleolitico Superiore al 1250 d.C.. In: *Prime Giornate Internazionali di Studio sull'Area Elima (Gibellina 1991)*. Pisa-Gibellina, 1992, 407-420.

Isler 2000: ISLER (H.P.) – Mondo indigeno e mondo greco: il caso di Monte Iato. In: *Megalai Nessoi Studi dedicati a Giovanni Rizza per il suo ottantesimo compleanno* (a cura di R.Gigli), t. II. Catania 2000, 11-28.

Kent 1990: KENT (S.) – Activity areas and architecture: an interdisciplinary view of the relationship between use of space and domestic built environments. In: Kent (S.) ed., *Domestic Architecture and the use of space*. Cambridge 1990, 1-8.

La Mantia 1887: LA MANTIA (G.) – *Notizie e documenti sulle consuetudini delle città siciliane*, ASI, XX: 313-365.

La Rosa 1994: LA ROSA (V.) – Le nuove indagini nella Media Valle del Platani. In: Tusa (S.) ed., *La preistoria del basso Belice e della Sicilia meridionale nel quadro della preistoria siciliana e mediterranea*, Palermo, 287-304.

Nenci 1990: NENCI (G.) – Per una definizione dell'area elima. In: *Gli Elimi e l'area elima*, 21-26.

Palermo 2006: PALERMO (D.) – I santuari dell'area sicana. In: *Sikania*. Palermo 2006, 89-92.

Pellegrini 1972: PELLEGRINI (G.B.) – *Gli arabismi nelle lingue neolatine con speciale riguardo all'Italia*, Brescia.

Pirri 1733: PIRRI (R.) – *Sicilia Sacra*, 2 tomi, Palermo.

Sicani, Elimi e Greci: SPATAFORA (F.), VASSALLO (S.) edd. – *Sicani, Elimi e Greci. Storie di contatti e terre di frontiera, Catalogo della Mostra (Palermo 2002)*. Palermo 2002.

Spanò 2001: SPANO' GIAMMELLARO (A.) – Osservazioni sulle più antiche fasi della presenza fenicia in Sicilia. In: *Architettura arte e artigianato*, 183-204.

 ILOS INE Montoni Vecchio Srl A Company of ILOS New Energy Italy	Comune di Cammarata (AG) e Vallelunga Pratameno (CL) Progetto di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale, costituite da un cavidotto AT a 36 kV - INE Montoni Vecchio S.r.l.	Pagina 39 di 39
	VPIA – Verifica preventiva dell’interesse Archeologico (D. Lgs. 50/2016, Art. 25)	Data 27.01.23

Spatafora 1996: SPATAFORA (F.) – L’Alta e Media Valle del Belice tra la Media Età del Bronzo e l’età arcaica. *Kokalos XLII*, 1996, 177-198.

Spatafora 1996a: SPATAFORA (F.) – Gli Elimi e l’Età del Ferro nella Sicilia occidentale. *In: Leighton (R.), ed., Early Society in Sicily*. London 1996, 155-165.

Spatafora 1997a: SPATAFORA (F.) – Tipologie abitative arcaiche nei centri indigeni occidentali: il caso di Monte Maranfusa. *In: Wohnbauforschung in Zentral un Westsizilien*. Zurigo 1997, 151-164.

Spatafora 2001: SPATAFORA (F.) – La Sicilia occidentale tra l’Età del Bronzo Recente e la Prima Età del Ferro. *In: Architettura arte e artigianato*, 143-159.

Spatafora 2001a: SPATAFORA (F.) – Un contributo per l’identificazione di una delle “città di Sicilia” dei decreti di Entella. *In: Da un’antica città di Sicilia. I Decreti di Entella e Nakone (Catalogo Mostra a cura della Scuola Normale Superiore di Pisa)*. Pisa 2001, 111-114.

Spatafora 2002: SPATAFORA (F.) – Sicani Elimi e Greci. Storie di contatti e terre di frontiera. *In: Sicani, Elimi e Greci*, 3-6.

Spatafora 2005: SPATAFORA (F.) – Spazio insediativo e spazio abitativo nella Sicilia di età arcaica. *In: Attema (P.), Nijboer (A.), Zifferero (A.) edd., Proceedings of the 6th Conference of Italian Archaeology, I. BAR International Series 1452 (I)*, 317-324.

Spatafora 2009: SPATAFORA (F.) – Spazio abitativo e architettura domestica negli insediamenti indigeni della Sicilia occidentale. *In: L’espai domèstic i l’organització de la societat a la protohistòria de la Mediterrània occidental (Calafell-Tarragona 6-9 marzo 2007)*, *Arqueo Mediterrània* 11/2009, 363-377.

Spatafora 2003: SPATAFORA (F.), Continuità e discontinuità nella “cultura” abitativa della Sicilia dell’Età del Ferro. *In: Dal Sikanikon all’Hellenikon. Riflessioni sugli ethné della Sicilia antica. Origini e relazioni* (Palermo, 2003).

Spatafora 2008: SPATAFORA (F.) – Tra Elimi e Sicani: ideologia religiosa e luoghi sacri. *In: La Sicilia in età arcaica. Dalle apoikiai al 480 a.C. (Caltanissetta 27-29 Marzo 2008)*.

Tusa 1989: TUSA (V.) – Sicani ed Elimi. *Kokalos*, XXXIV-XXXV, 1989, 47-73.

Tusa 1990: TUSA (V.) – Il territorio degli Elimi: stato attuale degli studi e delle ricerche. *In: Gli Elimi e l’area elima*, 9-20.

Tusa 1997: TUSA (V.) – Gli Elimi. *In: Tusa (S.) ed., Prima Sicilia. Alle origini della società siciliana*. Palermo 1997, 521-526.

Tusa 2005: TUSA (S.) – Fenici, Indigeni ed Elimi alla luce delle nuove scoperte. *In: Spanò Giammellaro (A.), Atti del V Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punici*, Palermo 2005, 533-549.